

## LA LETTURA COME ORIENTAMENTO NEL MONDO. COMPRENDERE LA LETTERATURA ATTRAVERSO GLI STUDI DI ZSUZSA TAPODI

Elena Dumitru

*Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale*

Il presente contributo intende offrire una mappatura critica riguardante le direzioni di ricerca che scandiscono il percorso professionale di Zsuzsa Tapodi. Si possono osservare tre pilastri principali che sostengono l'analisi che l'autrice propone ai lettori: imagologia, letteratura e altre arti, letteratura e culto. Tali direzioni sono ben visibili nel volume *Irodalmi kánonok / Canoni letterari* (Editura Universităţii Bucureşti, 2000), ma anche nelle pubblicazioni che seguono: *Irodalom a politika szolgálatában. Gaál Gábor munkássága pályája utolsó szakaszában (1946-1954) / La letteratura al servizio della politica. L'opera del critico letterario Gaál Gábor nel suo ultimo periodo di attività (1946-1954)* (Nemzetközi Hungarológiai Központ Budapest, 2001), *A soha el nem vesző könyv nyomában. Irodalmi tanulmányok / Alla ricerca del libro che non si perde mai. Studi di letteratura* (Pallas Akadémia, Csíkszereda, 2008), *Szövegek szöve / La trama dei testi* (RHT Kiadó Bukarest–Sepsiszentgyörgy, EME Kolozsvár, 2014), *Itinerare textuale. Studii și eseuri de istoria culturii și de literatură comparată / Itinerari testuali. Studi ed esercizi di storia della cultura e di letteratura comparata* (Editura Vasiliana '98, Iași, 2017), *Szövegekben csemegézve. Az olvasástól a megértésig. Tanulmányok, esszék / Assaporando i testi. Dalla lettura alla comprensione. Studi, saggi* (Ed. Státus, Csíkszereda, 2017). L'attenzione per l'inter-testualità e l'approccio multidisciplinare è evidente anche nell'ultimo volume intitolato *Szövegvilágok között / Tra mondi testuali* (Erdélyi Múzeum-Egyesület, Kolozsvár, 2024) che raccoglie 11 studi di letteratura. Il denominatore comune di questi studi è la valutazione dei fenomeni della letteratura contemporanea, l'esame delle possibili forme di interpretazione artistica del mondo – in particolare per quanto riguarda il rapporto tra finzione e rappresentazione della realtà –, delle immagini dell'alterità veicolate dalla letteratura e della relazione tra letteratura e arte cinematografica.

Le riflessioni teoriche della narratologia, dell'imagologia, della mitocritica, della teoria del trauma, così come i concetti elaborati di *Spatial Turn* e *Animal Turn*, dell'ecocritica o della teoria dell'adattamento fungono da punto di partenza per le analisi o aiutano nell'interpretazione delle opere. L'elenco delle opere

teoriche citate viene riportato alla fine del volume sopra menzionato, insieme a una lista delle precedenti pubblicazioni degli studi inclusi per offrire al lettore un'immagine d'insieme completa e complessa dove il dialogo tra testi comprende anche opere di autori di epoche passate, da Aristotele e Ovidio a John Steinbeck, Gyula Krúdy, Rodion Markovits, Loránd Daday, Tibor Bálint, Stanislaw Lem, José Saramago e Umberto Eco. Tra gli scrittori contemporanei, sono scelti per lettura e interpretazione testi di autori originari della Transilvania o legati a questa regione (Zsolt Láng, Eginald Schlattner, Ádám Bodor, Andrea Tompa, Márton Gerlóczy).

Il dialogo tra le arti è rappresentato dallo studio sull'adattamento cinematografico del romanzo *Solaris*, realizzato da Andrej Tarkovskij e Steven Soderbergh.

Spazi reali, fittizi e virtuali; passati prossimi e remoti, così come futuri immaginati; trasformazioni traumatiche di luoghi familiari, ambientazioni fantastiche e mitiche, eterotopie e utopie; animali reali e immaginari; l'interpretazione del ruolo dei narratori che raccontano storie a nome degli animali o di una bambina defunta da molto tempo; narratori che reinterpretano confessioni e ricordi – tutto questo mette alla prova, uno per uno, la nostra qualità di lettori e di esseri umani. Si tratta di confessioni e ricordi strettamente collegati al tema del tempo che ci riporta nel mondo creato nel volume *A soha el nem vesző könyv nyomában / Alla ricerca del libro che non si perde mai*, una raccolta di studi del 2008, che già dal titolo fa riferimento a *À la recherche du temps perdu*, esprimendo la speranza che i veri valori della cultura letteraria sopravvivano – parafrasando il professor Woland, che recupera dalle fiamme il manoscritto gettato nel fuoco dallo scrittore-personaggio del romanzo *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov. Temi, motivi e valori estetici possono assumere forme diverse, ma persistono, come suggerisce il titolo *Alla ricerca del libro che non si perde mai*.

Nella prima parte del libro vengono riprese, ricontestualizzate ed esemplificate, attraverso studi di caso, le nozioni già apparse nel manuale *Irodalmi kánonok / Canoni letterari*, pubblicato dalla casa editrice dell'Università di Bucarest nel 2000. La seconda parte del libro contiene nove studi di letteratura comparata: sulle varianti della leggenda di Tristano e Isotta; sul genere dell'utopia; sulla mitocritica (la figura del profeta Giona in Mihály Babits e Marin Sorescu); sull'intertestualità nel romanzo *Lolita* di Nabokov; sul gioco dei labirinti in tre romanzi postmoderni; un'analisi delle forme del romanzo picaresco e di quelle del romanzo epistolaresentimentale; e infine, gli ultimi studi sono dedicati a un capolavoro della letteratura universale, il già ricordato *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov, e al romanzo-sintesi *Un giorno più lungo del secolo* di Čingiz Aitmatov.

La terza parte del libro contiene studi sul tema del ruolo della letteratura nella formazione e nella conservazione della memoria culturale: il culto del poeta

Endre Ady nella letteratura ungherese della Transilvania; il transilvanismo e l'evo-  
cazione della figura del linguista risorgimentale Sándor Kőrösi Csoma; proces-  
si di culto, legittimazione ed espropriazione nell'assimilazione dell'eredità del  
critico marxista Gábor Gaál.

Possiamo osservare facilmente la capacità dell'autrice di creare, attraverso  
gli strumenti della letteratura comparata, attraverso i testi e l'intertestualità stessa  
una sorta di trama che riconduce al volume suggestivamente intitolato *Szövegek  
szöвете / La trama dei testi* del 2014. Si tratta di una selezione di 13 studi e 4  
recensioni. Il libro raccoglie metatesti, ossia lavori che si riferiscono ad altri testi.  
Essi riflettono il punto di vista di una lettrice ungherese della Transilvania che, per  
la natura della sua professione, è in costante contatto con il mondo delle lettere,  
cercando di comprendere i meccanismi attraverso i quali i testi vengono generati  
e intessono i loro molteplici significati. L'orizzonte più ampio verso cui si apre  
la prospettiva della lettrice è quello della letteratura universale, rappresentata dai  
testi della prima parte del volume. Questi seguono le trasformazioni di alcuni  
motivi e temi antichi, attraversando il Medioevo, il Barocco e il Classicismo,  
fino ad arrivare alla letteratura moderna e contemporanea: per esempio, da *Edipo  
re* di Sofocle, passando per *Gesta Romanorum* e *La vita è sogno* di Calderón de  
la Barca, fino a *Il prescelto* di Thomas Mann e *La macchina infernale* di Jean  
Cocteau. L'opera di Molière è presentata nello studio del volume da una doppia  
prospettiva: come incarnazione del modello classicista e come fonte di ispirazione  
per la posterità (le opere teatrali di Michail Bulgakov e György Spiró). I ma-  
estri della letteratura dell'assurdo – Kafka, Hašek e Hrabal – vengono studiati in  
chiave foucaultiana, come rappresentanti della sorveglianza e della punizione. In  
un altro studio si cercano parallelismi tra il manierismo rinascimentale e i metodi  
postmoderni nella prosa contemporanea, analizzando i romanzi di Umberto Eco,  
Milorad Pavić, Ioan Petru Culianu, István Szilágyi e Orhan Pamuk.

La seconda parte è basata sul paradigma imagologico e si concentra prin-  
cipalmente su testi letterari che riflettono le confluente interculturali romeno-  
ungheresi, ma l'orizzonte regionale dell'interpretazione si estende anche ad altre  
letterature dell'Europa dell'Est. La rappresentazione delle problematiche identi-  
tarie non è determinata solo dal fattore etnico, ma è strettamente connessa anche  
alla poetica postmoderna della letteratura contemporanea. L'ultima parte del  
volume raccoglie scritti sulla letteratura ungherese della Transilvania, studiata nel  
suo contesto sociale e analizzata dal punto di vista delle scienze della cultura.

Il volume *Szövegekben csemegézve. Az olvasástól a megértésig. Tanulmán-  
yok, esszék / Assaporando i testi. Dalla lettura alla comprensione. Studi, saggi*  
propone sempre una raccolta di saggi e studi che esplorano il processo di lettura e  
comprensione dei testi letterari. Zsuzsa Tapodi analizza vari aspetti della lettura e

dell'interpretazione dei testi, fornendo approfondimenti teorici e pratici su come i lettori comprendono e interagiscono con i testi letterari. Anche questo volume si distingue per il suo approccio interdisciplinare, combinando elementi di teoria letteraria, pedagogia e psicologia cognitiva per offrire una visione completa del processo di lettura e comprensione. L'autrice approfondisce proprio questo processo in relazione ai testi letterari, osservandolo sia dal punto di vista del lettore che da quello dell'educazione alla lettura, vista come atto cognitivo e interpretativo che passa dalla semplice decodificazione e comprensione letterale all'inferenza, cioè il livello superiore in cui il lettore va oltre il testo, deducendo informazioni implicite, colmando vuoti e connettendo concetti.

Questo legame del lettore con il testo costituisce il *fil rouge* che unisce la produzione di Zsuzsa Tapodi che, attraverso il contesto e l'interstualità – comprendere un testo implica riconoscere riferimenti ad altri testi – introduce l'importanza della letteratura comparata e della narrazione culturale. Come possiamo dedurre, la comprensione non è solo intellettuale, ma coinvolge anche le emozioni, il giudizio estetico e il pensiero critico, poiché la lettura costituisce un modo di orientamento nel mondo fornendo modelli di comportamento, immagini dell'altro (alterità), dilemmi etici e visioni alternative della realtà.

Così, l'autrice collega la comprensione del testo alla formazione dell'identità culturale e personale, rendendo la lettura uno strumento educativo ed esistenziale.